

Assemblea nazionale dell'APTdaiGP

Si è svolta venerdì scorso 24 maggio a Berna l'assemblea dell'Associazione nazionale per la protezione del territorio dai grandi predatori alla presenza dei delegati delle varie sezioni cantonali o regionali e del rappresentante della Federazione svizzera di allevamento ovino che da diversi anni sostiene finanziariamente l'Associazione nazionale. Pure presente per la prima volta il presidente della Sezione Bernese, consigliere nazionale Knutti, già fondata alcuni anni or sono, ma che finora non aveva ancora aderito all'Associazione nazionale mantello.

Innanzitutto la relazione presidenziale sull'anno 2023 ha evidenziato che, per la prima volta, è stata messa in atto, nei mesi di dicembre 2023 e gennaio 2024, la regolazione proattiva dei lupi, come previsto dalla Legge federale sulla caccia approvata a suo tempo dalle Camere federali. Tuttavia è stato grazie al nuovo direttore del DATEC, on. Rösti, che è entrata in vigore un'Ordinanza provvisoria. Durante questa regolazione speciale sono stati abbattuti 45 lupi (27 in VS, 12 nei GR e 2 ciascuno nei cantoni TI, VD e SG) mentre nei GR e in VS ne erano stati abbattuti legalmente oltre una decina nei mesi precedenti. Il co-presidente Schnydrig ha voluto ringraziare pubblicamente sia l'onorevole Rösti sia i servizi cantonali e i cacciatori per questo loro impegno.

Purtroppo alcune organizzazioni ambientaliste hanno interposto ricorso al Tribunale federale contro l'abbattimento di 3 branchi in VS e 4 nei GR, ricorso non ancora evaso. I risultati di questo contenimento del numero dei lupi si potrà constatare soltanto nel 2024 sperando che possa servire anche a rendere i lupi rimasti più restii ad attaccare le greggi. Infatti nel 2023, il numero dei capi predati, senza contare quelli feriti e quelli dispersi, ha superato ancora il migliaio (1051 ovini e caprini), contro una media di 430 animali negli anni 2016 - 2019, dei quali 448 adeguatamente protetti, 177 non proteggibili e 426 non protetti (dati in realtà non definitivi).

Secondo i dati ufficiali, in Svizzera nel mese di gennaio 2023 erano presenti 26 branchi di lupi oltre a 10 branchi transfrontalieri nei confronti dei quali però è più difficile intervenire nella regolazione anche se i danni che provocano sono altrettanto pesanti. I lupi stimati presenti in Svizzera varia tra 250 e 300 esemplari, troppi per un territorio altamente antropizzato e troppi per chi pratica la pastorizia sia di bestiame minuto sia di bovini. A partire dal 2022 sono aumentati i contributi federali a favore della protezione delle greggi, ma questo certamente non basta, poiché gli allevatori preferirebbero poter operare con meno lupi e meno misure di protezione.

Un impegno molto oneroso da parte dei dirigenti nazionali, ma altrettanto importante, è stata la partecipazione a convegni internazionali (in particolare in Austria) durante i quali si creano le premesse per un'azione comune che dovrebbe sfociare in una modifica della Convenzione di Berna e in un contenimento all'espansione del lupo in Europa.

Anche il copresidente Mattei ha voluto sottolineare i vari incontri che si svolgono nel corso dell'anno, sia in Svizzera sia nelle nazioni confinanti, che permettono di conoscere realtà e difficoltà simili alle nostre e che creano un fronte unitario degli allevatori nei

confronti delle autorità e del mondo cittadino che ancora non si rende conto delle conseguenze dell'espansione del lupo per le zone rurali più periferiche.

Un accenno è stato dato anche al progetto feromoni dello Studio alpino che dopo gli incoraggianti risultati del 2023, nella prossima estate sarà testato soprattutto in Ticino, nel canton VD su giovani bovini e in Toscana.

Pure salutate in modo positivo le azioni svolte dai parlamentari federali, in particolare l'accettazione da parte del Consiglio nazionale della mozione Regazzi per la creazione di zone libere dai lupi nonché la collaborazione con altre organizzazioni nazionali.

Il comitato attuale è stato confermato per i prossimi due anni auspicando in futuro il coinvolgimento di persone più giovani.

Quasi al termine dei lavori, il rappresentante della Sezione Bernese ha annunciato che la stessa entrerà a far parte dell'Associazione nazionale mantello con una grande soddisfazione da parte di tutti i presenti.

L'ultimo tema che è stato affrontato è la consultazione sulla nuova Ordinanza della legge sulla caccia che entrerà in vigore nel 2025.

L'Associazione nazionale esprimerà il massimo sostegno alla stessa pur sottolineando alcuni punti essenziali da migliorare: la necessità della tolleranza zero per i lupi che si insediano nelle zone abitate, l'introduzione di tiri di difesa in caso di attacchi ad animali da reddito, la creazione di zone prioritarie per l'allevamento e l'equiparazione, per una decisione di regolazione dei branchi, tra animali protetti e non proteggibili.

Armando Donati